

IL PIANO Sarà la vetrina dei gioielli della città

Dalla carta al cantiere: via libera al recupero della Casa degli Umiliati



L'ex Casa degli Umiliati diventerà il Museo della città (Rossi)

MONZA — Via libera al recupero della Casa degli Umiliati. Gli uffici comunali hanno validato il progetto esecutivo, che ora è pronto per l'appalto. Se non ci saranno nuovi ostacoli, il Museo della città, un progetto partito ai tempi della precedente giunta ma rimasto sulla carta a causa di una serie infinita di complicazioni tecniche incontrate sul suo cammino, potrà trasformarsi in cantiere già per la fine dell'anno.

Il termine dei lavori è previsto per il marzo del 2008, l'apertura per il mese di maggio. Il Museo sarà una sorta di vetrina del patrimonio artistico della città,

un luogo di orientamento e di coordinamento della rete museale cittadina, con spazi espositivi e multimediali. Nella ex Casa degli Umiliati sarà ricavata una superficie espositiva di 452 metri quadrati, oltre a una sala conferenze con 74 posti, 7 postazioni multimediali e spazi per la didattica infantile, per un totale di 214 metri quadrati.

Il costo preventivato dell'opera è pari a 4 milioni e 270mila euro, finanziati dal Comune con entrate straordinarie.

«Il progetto museologico era pronto - spiega l'assessore alla Cultura Annalisa Bemporad -. Ci sono stati problemi tecnici che hanno reso necessaria l'acquisizione delle cantine. Non solo: il progetto è stato messo a punto sulla base della necessità delle strumentazioni tecniche richieste dalla Regione per l'apertura di un museo: standard come una biblioteca, sale d'accoglienza, aule didattiche eccetera. Lì sarà digitalizzato anche tutto il nostro patrimo-

nio visitabile». Il mese prossimo, annuncia l'assessore, il Comune esporrà di nuovo al pubblico il progetto del museo e del restauro della Casa degli Umiliati. «Conterrà pochi quadri e collezioni d'arte - chiarisce Annalisa Bemporad -. Queste infatti andranno nella nuova Pinacoteca secondo il progetto di Gae Aulenti. Il programma integrato di intervento riguardante la Pastori e Casanova è stato trasformato in un piano di lottizzazione. Per sbloccarlo serve solo una delibera di giunta. Poi dovrà essere sviluppato anche un progetto museale. Prevediamo due anni di lavoro.

Nel frattempo continueremo a organizzare mostre che valorizzino il nostro patrimonio e che involino chi possiede opere d'arte a contribuire alla formazione delle nostre collezioni». Cantieri in vista anche sul versante biblioteche. A dicembre verranno aperte le buste con le offerte delle imprese interessate ai lavori che porteranno al recupero dell'ex scuola Pascoli di via Lecco come nuova sede della circoscrizione I e della biblioteca di zona. Il progetto esecutivo è stato approvato un anno fa e il termine dei lavori è previsto per giugno 2007. Il costo previsto dell'opera è di 3 milioni e 396mila euro, finanziati con mutui.

La nuova biblioteca centrale troverà invece sede nei locali dell'ex distretto militare di piazza San Paolo. «L'accordo di programma c'è stato - conclude l'assessore Bemporad -. Ora aspettiamo la consegna delle chiavi da parte del Demanio».

M.Guz.

ARTE



BOOM DI LASCITI I musei civici di Monza sono

Un tesoro in regalo

Mostre ed esposizioni temporanee premiano

di Monica Guzzi

MONZA — Una Pinacoteca chiusa da 22 anni, un museo della città che per ora è solo un progetto. Senza una casa, i quadri restano chiusi nei depositi, per vedere la luce in occasione delle esposizioni che di volta in volta vengono organizzate al Serrone della Villa Reale. Ci sarebbe poco da stare allegri, eppure ai musei di carta di Monza quest'anno sono arrivate ben 78 opere in regalo. Un'iniezione di fiducia importante, una scommessa sulla capacità di fare tesoro di questi regali che il Comune è chiamato a raccogliere.

Il piccolo tesoro donato alla città è composito. Ben 57 opere, tutti dipinti e disegni del primo Novecento (opere di Anselmo Bucci, Leonardo Dudreville ed Eugenio Bajoni), sono frutto dell'eredità di Carolina Bajoni, una nipote dello scultore e pittore monzese che, morendo, ha lasciato la collezione di quadri che aveva in casa al Comune. Una parte di queste opere è già nei depositi della Villa Reale. Sempre destinate, almeno provvisoriamente, ai depositi, 13 opere del maestro del Novecento Anselmo Bucci, regalo del nipote ottantenne Mario Fossati, che però ha avuto la soddisfazione di vedere quadri e incisioni in mostra al Serrone e all'Arenario. Qui a luglio le 13 opere donate alla città (olii che vanno dal 1914 al '54) sono state le protagoniste di una mostra specifica: i monzesi hanno potuto



L'assessore alla Cultura Annalisa Bemporad, 61 anni (Rossi)

ammirare tra le altre «La terrazza di via Montenapoleone» (1933), «Intimità» (1932), «La Bigia» (1933), «Interno di sommergibile» (1942). Di altro tenore sono le sei opere di arte contemporanea dei vincitori della Biennale Giovani ospitata al

Serrone della Villa Reale: oltre alle opere di artisti under 35 scelte da una giuria e acquistate dai Rotary club per il Comune, c'è n'è una donata in memoria di Ermanno Krumm, critico e curatore della mostra, morto proprio in quei giorni. Questi la-



La scultura di Pinuccio Sciola donata al Comune. A sinistra «Lo scrittore», installazione al Parco di Giancarlo Neri (Rossi)

chiusi dall'83, ma quest'anno hanno ricevuto in dono 78 nuove opere

alla Pinacoteca dei sogni

eredi e collezionisti, in attesa della riapertura

vori (sculture, installazioni e opere multimediali) troveranno casa prima, perché saranno installati all'Urban center. Qui potranno essere ammirati due pneumatici intrecciati che riproducono il simbolo dell'infinito o un ritratto in bianco e nero racchiuso in una cornice al neon. «Abbiamo intenzione di metterle subito in vista, senza aspettare che arrivi la Pinacoteca - annuncia l'assessore comunale alla Cultura, Annalisa Bemporad -. L'arte contemporanea è così: va fruita subito». Non ci sono problemi di sede neppure per le due opere arrivate al Comune per festeggiare i 200 anni del Parco: la monumentale installazione di Giancarlo Neri «Lo scrittore», regalata alla città da Rottapharm, e una scultura di Pinuccio Sciola, che rimarrà in mostra al Vivaio della Villa Reale. «Sembra che sia sempre stata qui», aveva commentato lo scultore sardo all'inaugurazione della mostra in Villa Reale. Un successo che fa sorridere l'assessore Annalisa Bemporad. «Abbiamo incontrato persone con una grande sensibilità, ma questo risultato è anche il frutto del lavoro serio e scientificamente curato che stiamo portando avanti - spiega -. Anche se non abbiamo ancora un museo, le mostre organizzate nei nostri spazi hanno fatto molto, perché hanno reso visibili i vari pezzi delle nostre collezioni, opere che comunque non stanno in cantina, ma in depositi attrezzati e curati».



Mario Fossati, il nipote ottantenne di Anselmo Bucci (Rossi)

«Certamente - continua l'assessore alla Cultura - queste opere hanno bisogno di ritrovare il loro posto. Ma nell'attesa realizzeremo una mostra delle donazioni, comprese quelle del passato, come i lasciti Crippa, Palazzo, Arrigoni, Zovetti». La mostra dedicata ai «regali» sarà organizzata all'Arenario nell'autunno del 2006. Intanto qualcosa si muove anche sul versante dei progetti: il Museo della città ha appena superato lo scoglio delle diverse validazioni degli uffici ed è pronto per andare in appalto, mentre la Pinacoteca sta per approdare in giunta. «Nel frattempo continueremo a organizzare mostre che valorizzino il nostro patrimonio e che

involino chi possiede opere d'arte a contribuire alla formazione delle nostre collezioni - continua Annalisa Bemporad -. Chiediamo aiuto anche ai collezionisti perché, come è avvenuto per la Fondazione Rossini con la quale ci proponiamo di continuare a collaborare, ci permettano di esporre un patrimonio importante per tutto il territorio. Del resto chi colleziona non lo fa solo per tenere i suoi oggetti preziosi chiusi in un caveau». Le opere ci sono, i muri saranno costruiti, ma nel futuro c'è una grossa incognita, quella dei fondi con i quali gestire patrimoni d'arte e organizzare mostre. «Per fronteggiare il problema dei tagli alla cultura occorrono

soluzioni radicali - spiega l'assessore -. Sarebbe bello trovare un gruppo di persone che formino un fondo per l'arte sotto l'egida del Comune. Bisogna pensare alla creazione di istituzioni miste pubblico-privato». Anche a Monza il piatto piange. «Per promuovere un'attività espositiva di richiamo occorrono diverse centinaia di migliaia di euro e il bilancio della Cultura del Comune di Monza deve fare i conti con 1 milione e 800 mila euro nei quali c'è dentro di tutto, dalle biblioteche alla conservazione, dalle attività espositive ai concerti. Alle mostre nel 2005 sono stati destinati 270 mila euro, che verranno ridotti perché la Finanziaria ci obbliga a tagliare la metà del budget. Se non vogliamo mettere il cartello affittasi al Serrone dobbiamo percorrere la strada delle società e delle fondazioni». Intanto per Natale la cultura si farà un regalo: per la prima volta in questo periodo sarà aperta una mostra. Il protagonista dell'evento «Viaggio in Oriente», al Serrone della Villa Reale dal 2 dicembre al 19 febbraio 2006, sarà un milanese di origini monzesi: Enrico Cernuschi (1821-1896), patriota, protagonista delle «Cinque giornate di Milano», ma anche finanziere e collezionista d'arte orientale. La mostra proporrà 180 opere di arte asiatica provenienti dal Museo Cernuschi di Parigi e materiale documentario. Un grosso impegno economico, reso possibile dagli sponsor e dalla Regione.

IL PATRIMONIO

Al Serrone si catalogano le stampe

MONZA — Un museo archeologico e una pinacoteca civica, un fondo di stampe antiche, oltre a materiale storico, arti applicate, fototeca. È il ricco patrimonio dei Musei civici di Monza, un tempo organizzati nelle sedi espositive dell'Arenario e della Villa Reale. Il museo archeologico è stato ospitato all'Arenario fino al 1983, quando è stato sfrattato per lavori. I pezzi custoditi da questo museo troveranno una vetrina nel futuro Museo della città. La Pinacoteca è senza tetto dall'83, quando su ordine della Soprintendenza per i Beni ambientali e architettonici venne chiusa perché a rischio sicurezza la sua sede originaria, che dal 1935 la vedeva nell'ala nord della Villa Reale. La nuova Pinacoteca nascerà non lontano dalla reggia asburgica, esattamente nell'ex sede della Pastori e Casanova, sul cui recupero c'è un progetto firmato da Gae Aulenti. La Pinacoteca civica raccoglie dipinti e sculture dal quindicesimo secolo ad oggi. Si tratta di un museo di oltre 2.000 pezzi d'arte, sorto dall'importante lascito testamentario di Eva Segrè del 1932 e incrementato nel tempo da altre donazioni e da acquisti dell'Amministrazione comunale. Fra le opere più significative custodite dai musei monzesi, quelle firmate da Mosè Bianchi ed Emilio Borsa, Eugenio Spreafico e Pompeo Mariani, oltre alle sculture provenienti dai maestri dell'Isia e delle Biennali della Villa Reale, come il modello originale in gesso della Leda col cigno di Arturo Martini, eseguita nel 1929, accanto agli studenti, nello studio monzese, ed esposta l'anno dopo, nella versione in pietra, nella quarta Biennale delle arti decorative e industriali moderne di Monza. Un altro importante filone è quello delle stampe, ben 16 mila, mai catalogate prima. Il Comune ha cominciato in questi anni il lavoro di schedatura e nell'ultimo periodo si è anche dotato di un laureato in museologia: è Dario Porta, spostato dai Musei civici da un altro ufficio comunale.

M. Guz.